

*Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola **San Giovanni Bosco** è stato elaborato
dalla Coordinatrice delle attività Educative e Didattiche e dalla commissione PTOF*

Anno scolastico di predisposizione:

2021/22

Periodo di riferimento:

2022-2025



INDICE SEZIONI PTOF

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO	1.1	Analisi del contesto e dei bisogni del territorio
LE SCELTE STRATEGICHE	2.1	Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti
L'OFFERTA FORMATIVA	3.1	Insegnamenti attivati
L'ORGANIZZAZIONE	4.1	Organizzazione



LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

ANALISI DEL CONTESTO E DEI BISOGNI DEL TERRITORIO

PRESENTAZIONE DELL'ISTITUTO

L'Istituto "San Giovanni Bosco" è una fondazione salesiana presente in Aosta fin dal 1917 con lo scopo di svolgere attività educativo - didattica.

Nel 1917 il Consiglio Direttivo della Società Ansaldo, attuale Società "Cogne Acciai Speciali", dà incarico all'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice con sede a Torino di istituire e gestire una scuola popolare in Aosta.

Nonostante gli scarsi mezzi a disposizione, l'opera educativa si apre oltre che ai bambini della Scuola dell'Infanzia anche ai fanciulli della Scuola Primaria.

Le richieste di iscrizione si moltiplicano a tal punto che si rende necessaria una nuova costruzione e nel 1935 la scuola si trasferisce da Via S. Giocondo all'attuale Quartiere Cogne.

Nel 1948 entra in vigore lo Statuto per l'Autonomia e questa garantisce alla Scuola maggiori libertà di intenti e di iniziative.

Il 1° Ottobre 1952 la Regione Autonoma della Valle d'Aosta concede la "parifica" regolata in seguito da una Convenzione del 18/5/1987 accettata da ambo le parti.

Il 31 maggio 2002 la Scuola ottiene il riconoscimento della Parità.

Il 24 luglio 2009 viene rinnovata la Convenzione tra la Regione Autonoma della Valle d'Aosta e le Scuole dell'Infanzia e Primarie Paritarie della Regione.

Dal 1° settembre 2022 la gestione della scuola è stata affidata alla Fondazione l'Abbraccio costituita da laici che hanno a cuore la missione educativa salesiana e che hanno accettato la proposta delle Figlie di Maria Ausiliatrice di proseguire l'opera educativa da loro iniziata nella nostra Regione. Sebbene le suore non siano più presenti nell'Istituto, la Fondazione collabora con la piccola comunità rimasta ad Aosta per condividere la pastorale e mantenere vivo il carisma di San Giovanni Bosco.



IDENTITÀ DELL'ISTITUTO

La nostra Scuola è consapevole delle sfide che la società attuale pone; perciò si impegna, in dialogo con le famiglie, in un cammino di corresponsabilità educativa.

L'Istituto accoglie la domanda di educazione che emerge dalle famiglie e punta sulla qualità dell'offerta di un servizio educativo e scolastico secondo le linee della Tradizione Salesiana.

Esso vuole offrire una educazione integrale affinché il giovane possa crescere bene a livello fisico, intellettuale, sociale e spirituale. Per questo è:

- **Scuola** che, nell'appartenenza al servizio nazionale di istruzione, offre una valida preparazione culturale;
- **Cattolica** perché si ispira alla fede cristiana;
- **Salesiana** perché si avvale del metodo educativo di Don Bosco.

Assume la spiritualità del Sistema Preventivo di Don Bosco e ne vive le dimensioni, creando un ambiente scolastico permeato di ragione, religione e amorevolezza.

In riferimento a questi principi i docenti si prendono cura dei singoli alunni, soprattutto di quelli maggiormente in difficoltà, sostenendoli e guidandoli nel lavoro scolastico e nel cammino educativo e di crescita.

È in dialogo costante con la cultura contemporanea, il territorio e le diverse agenzie educative.

POPOLAZIONE SCOLASTICA

La popolazione scolastica non si limita soltanto alle famiglie residenti nel Quartiere Cogne ma abbraccia la media e l'alta Valle.

L'analisi dei dati emergenti evidenzia l'appartenenza delle famiglie ad un ceto sociale medio.

Nella maggioranza dei casi si registra l'occupazione di entrambi i genitori.

I motivi che inducono le famiglie a scegliere la nostra Scuola si possono così sintetizzare:

- garanzia di serietà e qualità dell'insegnamento;
- stile educativo Cattolico e Salesiano;
- qualità dei rapporti interpersonali centrati sulla persona;
- continuità educativa;
- varietà dei servizi offerti (pre-scuola, post-scuola, doposcuola).

ORARIO DELLE ATTIVITÀ E TEMPO SCUOLA



Scuola dell'Infanzia

La Scuola dell'Infanzia consta di 4 Sezioni: A-B-C-D

Le sezioni svolgono un orario giornaliero dalle ore 8.00 alle ore 17.00, dal lunedì al venerdì.

I bambini possono usufruire di un servizio a pagamento di pre-scuola, dalle ore 7.30 alle ore 8.00.

I pasti della mensa sono preparati all'interno dell'Istituto da una Ditta di refezione esterna.

L'orario di uscita dei bambini che non usufruiscono della refezione è dalle ore 12.00 alle 12.30.

Il rientro pomeridiano avviene dalle ore 13.45 alle ore 14.00.

Organizzazione della giornata scolastica:

8.00 – 9.00	Ingresso
9.00 –12.00	Routines del mattino e attività didattiche
12.00 –12.30	Uscita per il pranzo
12.30	Pranzo
13.00 –14.00	Gioco libero
13.45 – 14.00	Rientro pomeridiano – uscita per i bambini che non frequentano il pomeriggio
14.00 –15.30	Atelier pomeridiani/attività propedeutiche al passaggio in primaria per i bambini di 5 anni
15.30 –16.00	Merenda
16.00 – 17.00	Uscita

Scuola Primaria

La Scuola Primaria consta di un'unica sezione di 5 Classi.

Organizzazione della giornata scolastica:

7.30 – 8.30	Pre – scuola a pagamento
8.30 – 10.20	Attività didattica
10.20 – 10.40	Ricreazione
10.40 – 12.30	Attività didattica
12.30 – 14.00	Pranzo e ricreazione



LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

14.00 – 16.30	Attività didattica o laboratori
16.30	Uscita
16.30-17.00	Post-scuola a pagamento
16.30-18.00	Doposcuola a pagamento (solo per gli iscritti nell'Istituto)

Il rientro pomeridiano per chi non pranza a scuola avviene alle ore 13.55.

La giornata scolastica dell'alunno è scandita in modo da promuovere il benessere psico-fisico del bambino.



LE SCELTE STRATEGICHE

PRIORITÀ STRATEGICHE E PRIORITÀ FINALIZZATE AL MIGLIORAMENTO DEGLI ESITI

La Coordinatrice, in accordo con la Fondazione “L’Abbraccio”, per la predisposizione del Piano Triennale dell’Offerta Formativa e la conseguente definizione delle attività della Scuola, delle scelte di gestione e di amministrazione, in una logica di continuità con le buone pratiche già esistenti, rivolge al Collegio dei Docenti un ATTO D’INDIRIZZO che esplicita le seguenti indicazioni:

- ✓ L’elaborazione del Piano Triennale dell’Offerta Formativa deve tener conto delle priorità, dei traguardi e degli obiettivi di miglioramento individuati nel Rapporto di Autovalutazione per rispondere alle reali esigenze dell’utenza;
- ✓ Il Piano deve prevedere:
 - a) strategie e metodologie didattiche inclusive prestando particolare attenzione agli alunni con bisogni educativi speciali;
 - b) iniziative di potenziamento dell’offerta formativa per il raggiungimento degli obiettivi individuati come prioritari tra i seguenti:
 - Competenze linguistiche;
 - Competenze matematico-logiche e scientifiche;
 - Competenze artistiche e musicali;
 - Competenze di cittadinanza attiva;
 - Potenziamento delle discipline motorie;
 - Sviluppo delle competenze digitali;
 - Potenziamento delle metodologie laboratoriali;
 - c) modalità di attuazione dei principi di pari opportunità, promuovendo ad ogni livello il rispetto della persona e delle differenze senza alcuna discriminazione;
 - d) modalità di attuazione del Protocollo d’intesa per l’attività di individuazione precoce dei casi sospetti di disturbo specifico dell’apprendimento;
 - e) aree per la formazione del personale che siano coerenti con i bisogni emersi;
 - f) Indicazioni per attività di monitoraggio e valutazione del PTOF.



PIANO DI MIGLIORAMENTO

Il Piano di Miglioramento rappresenta la politica strategica dell'Istituzione per intraprendere un'azione di Qualità, sulla base delle priorità, dei traguardi e degli obiettivi di processo emersi dal rapporto di Autovalutazione della Scuola. Si articola fundamentalmente in due sezioni:

- a) Priorità di miglioramento, traguardi di lungo periodo e obiettivi di processo;
- b) Pianificazione operativa e monitoraggio dei processi.

PRIORITÀ, TRAGUARDI E OBIETTIVI IN RELAZIONE AL RAV

Si riprendono qui in forma esplicita, come punto di partenza per la redazione del Piano, gli elementi conclusivi del RAV e cioè: Priorità, Traguardi (di lungo periodo) e Obiettivi di processo (di breve periodo).

ESITI DEGLI STUDENTI	PRIORITÀ	TRAGUARDI
Risultati scolastici	Garantire il successo scolastico	Nel triennio, mantenere al di sotto della media regionale la quota di alunni non ammessi alla classe successiva.
Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Migliorare i risultati delle prove standardizzate.	In italiano, raggiungere nel triennio, un punteggio medio che non si discosti di più di 2 punti da quello medio regionale; in matematica, dimezzare, nel triennio, il divario (in termini di punti percentuali) con il dato medio regionale.
Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Migliorare i risultati delle prove standardizzate.	
Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Migliorare la distribuzione degli alunni nei diversi livelli di apprendimento.	Ridurre, nel triennio, la quota di alunni che non superano il livello 2 di apprendimento sia in italiano sia in matematica di almeno 10 punti percentuali.



**LE SCELTE
STRATEGICHE**





OBIETTIVI DI PROCESSO

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DEGLI OBIETTIVI
Curricolo, progettazione e valutazione	Modificare/ integrare le programmazioni di italiano e di matematica con contenuti e metodi più aderenti alle richieste delle prove standardizzate nazionali.
	Elaborare uno strumento comune per la valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza.
Ambiente di apprendimento	Realizzare percorsi disciplinari/interdisciplinari di recupero/potenziamento con metodologia laboratoriale e apprendimento cooperativo.
	Diffondere l'uso delle nuove tecnologie a supporto delle azioni didattiche e delle attività di apprendimento.
Inclusione e differenziazione	Allargare la partecipazione di tutta la classe a progetti specifici per bambini con difficoltà.
	Operare scelte organizzative flessibili rispetto ai tempi delle attività, agli spazi utilizzati, ai gruppi di alunni.
Continuità e orientamento	Realizzare azioni di continuità con strutture educative antecedenti l'ingresso alla Scuola dell'Infanzia e con le scuole secondarie di 1° grado.
	Realizzare progetti di continuità fra Scuola dell'Infanzia e Scuola Primaria.
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Realizzare, nel triennio, corsi di formazione per i docenti per lo sviluppo di competenze disciplinari trasversali.
	Realizzare, nel triennio, formazioni che diano strumenti nella gestione delle dinamiche relazionali nelle classi, tra alunni e tra adulti.
	Promuovere la condivisione di buone pratiche e di materiali prodotti all'interno dell'Istituto.



RISULTATI ATTESI DEGLI OBIETTIVI DI PROCESSO E INDICATORI DI MONITORAGGIO

OBIETTIVI di PROCESSO	RISULTATI ATTESI	INDICATORI di MONITORAGGIO
Modificare/ integrare le programmazioni di italiano e di matematica con contenuti e metodi più aderenti alle richieste delle prove standardizzate nazionali.	Ottenere un'impostazione didattica che garantisca il successo formativo di tutti, anche nelle prove standardizzate nazionali. Garantire l'omogeneità tra le classi in riferimento ai risultati delle prove standardizzate nazionali.	Integrare le programmazioni di italiano e matematica. Monitorare i risultati di tale integrazione in termini di ricaduta didattica. Verificare la concordanza con le richieste delle prove standardizzate nazionali.
Istituire una Commissione di analisi delle prove standardizzate.	Fornire elementi ai docenti per il miglioramento dell'offerta formativa della Scuola.	Leggere e interpretare i dati restituiti dall'Invalsi. Individuare i punti di forza e di debolezza emersi dall'analisi dei dati. Restituire al Collegio Docenti l'analisi dei dati per l'individuazione delle strategie metodologiche e didattiche per colmare le carenze.
Elaborare uno strumento comune per la valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza.	Progettare, insegnare e valutare per competenze. Sviluppare strumenti condivisi di verifica e di valutazione delle competenze chiave.	Migliorare la didattica per competenze attraverso il potenziamento della lezione laboratoriale. Diffondere e condividere la didattica innovativa (cooperative learning, classe capovolta, peer to peer).
Realizzare percorsi disciplinari/interdisciplinari di recupero/potenziamento con metodologia laboratoriale e apprendimento cooperativo.	Attivare gruppi di livello per classi aperte per favorire interventi di recupero, consolidamento e potenziamento. Rendere le risorse professionali disponibili per tutto l'istituto e per tutti gli studenti.	Monitorare gli interventi formativi che prescindono dal contesto classe per rispondere ad esigenze comuni in alunni indirizzati ad un recupero e rafforzamento delle competenze oppure ad un approfondimento delle conoscenze.



Diffondere l'uso delle nuove tecnologie a supporto delle azioni didattiche e delle attività di apprendimento.	Essere in grado di avvalersi della multimedialità nelle lezioni, sfruttando l'alto potenziale di coinvolgimento che immagini, video, suoni, esperimenti operano sugli alunni.	Saper utilizzare gli strumenti tecnologici, informatici e scientifici nello svolgimento delle lezioni. Monitorare l'incremento delle attività laboratoriali nello studio delle varie discipline.
Allargare la partecipazione di tutta la classe a progetti specifici per bambini con difficoltà.	Organizzare e coordinare percorsi di accoglienza e inclusione di alunni BES e DSA. Sviluppare la motivazione all'apprendimento e sentimenti positivi rispetto alla vita scolastica.	Potenziare le attività di inclusione. Documentare e diffondere buone prassi, materiali, strumenti e specifici percorsi di lavoro, per il potenziamento delle abilità e delle competenze e la riduzione delle difficoltà degli alunni DSA e BES.
Operare scelte organizzative flessibili rispetto ai tempi delle attività, agli spazi utilizzati, ai gruppi di alunni.	Migliorare l'offerta formativa e la qualità dell'azione educativa e didattica.	Monitorare la qualità delle scelte organizzative in termini di efficacia ed efficienza.
Realizzare azioni di continuità con strutture educative antecedenti l'ingresso alla Scuola dell'Infanzia e con le scuole secondarie di 1° grado.	Favorire la continuità nel percorso di formazione. Garantire il processo di continuità nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.	Verificare l'apprendimento e l'integrazione nell'ottica del passaggio da un ordine di scuola all'altro.
Realizzare progetti di continuità fra Scuola dell'Infanzia e Scuola Primaria.	Favorire la continuità nel percorso educativo-didattico. Garantire continuità e serenità nel passaggio dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Primaria.	Incentivare e progettare gli incontri e i raccordi tra insegnanti di Scuola dell'Infanzia e di Scuola Primaria.
Realizzare, nel triennio, corsi di formazione per i docenti per lo sviluppo di competenze disciplinari trasversali.	Aggiornarsi per suscitare maggiore interesse e partecipazione degli studenti nelle attività didattiche proposte.	Monitorare il livello di attenzione e la durata della capacità di concentrazione in presenza di argomenti trattati con metodologie più accattivanti e coinvolgenti.
Realizzare, nel triennio, formazioni che diano strumenti nella gestione	Aggiornarsi per saper gestire in maniera professionale ed	Verificare in sede di Collegio Docenti e Consigli di Classe il



delle dinamiche relazionali nelle classi, tra alunni e tra adulti.	efficace le relazioni con e tra i bambini e con gli adulti.	“clima” delle classi e il grado di positività nelle relazioni.
Promuovere la condivisione di buone pratiche e di materiali prodotti all’interno dell’Istituto.	Valorizzare e promuovere la collaborazione tra insegnanti anche di ordini di scuola differenti. Promuovere la partecipazione e la collaborazione tra le diverse componenti della comunità scolastica.	Monitorare il grado di coinvolgimento. Attivare la creazione di un archivio di documenti, progetti, attività didattiche, ecc. da condividere fra tutti i docenti.

AZIONI FINALIZZATE AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DI PROCESSO

AREA DI PROCESSO	OBIETTIVI DI PROCESSO	AZIONE PREVISTA
Curricolo, progettazione e valutazione	Modificare/ integrare le programmazioni di italiano e di matematica con contenuti e metodi più aderenti alle richieste delle prove standardizzate nazionali.	<p>✓ Incontri tra docenti di classe e/o di italiano e matematica per integrare le programmazioni.</p> <p>✓ Calendarizzare, nel corso dell’anno scolastico, prove in linea con le prove standardizzate nazionali per tutte le classi.</p>
	Analizzare le prove standardizzate.	<p>✓ Presentare al Collegio docenti l’analisi e l’elaborazione dei dati.</p> <p>✓ Far emergere strategie per il miglioramento dell’offerta formativa.</p>
	Elaborare uno strumento comune per la valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza.	<p>✓ Incontri tra docenti per definire criteri, competenze e prove di verifica comuni.</p> <p>✓ Somministrazione di prove condivise.</p>
	Realizzare percorsi disciplinari/interdisciplinari di recupero/potenziamento con	<p>✓ Realizzazione di attività di recupero e potenziamento.</p> <p>✓ Coinvolgimento e valorizzazione di alunni con</p>

 **LE SCELTE
STRATEGICHE**

Ambiente di apprendimento	metodologia laboratoriale e apprendimento cooperativo.	particolari propensioni artistiche, musicali e recitative in manifestazioni ed iniziative particolari.
	Diffondere l'uso delle nuove tecnologie a supporto delle azioni didattiche e delle attività di apprendimento.	✓ Aggiornamento sulle tecnologie informatiche per acquisire ulteriori competenze nel processo di digitalizzazione.
Inclusione e differenziazione	Allargare la partecipazione di tutta la classe a progetti specifici per bambini con difficoltà.	✓ Individuazione di progetti per alunni BES o DSA da proporre all'intero gruppo classe.
	Operare scelte organizzative flessibili rispetto ai tempi delle attività, agli spazi utilizzati, ai gruppi di alunni.	✓ Realizzazione di attività laboratoriali e di cooperative learning
Continuità e orientamento	Realizzare azioni di continuità con strutture educative antecedenti l'ingresso alla Scuola dell'Infanzia e con le scuole secondarie di 1° grado.	<p>✓ Facilitare e promuovere momenti di passaggio di informazioni tra gli ordini di scuola.</p> <p>✓ Promuovere visite dagli asili nido alla Scuola dell'Infanzia e dalla Scuola Primaria alle scuole Secondarie di 1° grado.</p>
	Realizzare progetti di continuità fra Scuola dell'Infanzia e Scuola Primaria.	✓ Intensificare gli incontri e i raccordi tra Scuola dell'Infanzia e Scuola Primaria.
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Realizzare, nel triennio, corsi di formazione per i docenti per lo sviluppo di competenze disciplinari trasversali.	✓ Individuare e promuovere la partecipazione a corsi di aggiornamento per lo sviluppo di competenze disciplinari trasversali.
	Realizzare, nel triennio, formazioni che diano strumenti nella gestione delle dinamiche relazionali nelle classi, tra alunni e tra adulti.	✓ Individuare e promuovere la partecipazione a corsi di aggiornamento sulla gestione delle dinamiche relazionali.



LE SCELTE STRATEGICHE

	<p>Promuovere la condivisione di buone pratiche e di materiali prodotti all'interno dell'Istituto.</p>	<ul style="list-style-type: none">✓ Intensificare i momenti di scambio e condivisione di buone pratiche tra i docenti.✓ Istituire un archivio (anche digitale) di materiale didattico.
--	--	---





L'OFFERTA FORMATIVA

INSEGNAMENTI ATTIVATI

IL CURRICOLO

I percorsi formativi annuali progettati, programmati e strutturati dai Collegi Docenti sulla base degli obiettivi generali determinati a livello nazionale e locale, sono depositati presso l'Ufficio della Coordinatrice, a disposizione degli interessati. Per tali percorsi, a tutti gli effetti degli ordinamenti vigenti, l'Istituto è abilitato a rilasciare titoli di studio aventi valore legale (comma 2 art. unico L. n. 62/2000).

Langue Française

Le parcours formatif proposé se déroule indistinctement dans l'utilisation de la langue italienne et française en vertu des articles n. 39 et 40 du Statut Spécial de la Vallée d'Aoste.

En particulier, notre institution croit dans la nécessité de surveiller les conditions dans lesquelles se réalise l'acquisition de la langue française afin qu'elles aient une influence positive sur l'apprentissage.

Par suite les instituteurs s'engagent à superviser l'input linguistique qu'ils produisent, soit du point de vue quantitatif, en égalisant la fréquence d'exposition à la langue française à celle de l'italien, soit du point de vue qualitatif, en considérant et en perfectionnant, s'il est nécessaire, les caractéristiques substantielles de l'input afin qu'il soit toujours issue d'une élevée compétence linguistique.

De plus ils apportent leur soin dans la production de stimulus accessibles, compréhensibles et relatifs au contexte sémantique de la journée scolaire, en utilisant phrases adaptées à l'ensemble des intervenants dans le processus linguistique et en recourant à la répétition des éléments linguistiques et à la présence de routines fixées.

Outre cela les instituteurs s'emploient dans la création d'interactions dyadiques pour que les élèves puissent tenter à s'exprimer librement: ils s'engagent, alors, à constituer occasions spontanées et authentiques d'émissions en langue française dans lesquelles les enfants mettent à l'épreuve ce qu'ils ont reçu, dans la participation à échanges linguistiques; ils encouragent ainsi une interaction naturelle pour que le français soit utilisé comme vif instrument de communication en situations ordinaires et non seulement formellement enseigné, dans la conviction que l'assimilation d'un langage non maternel peut se réaliser en contextes éducatifs si le même est employé à l'intérieur d'un échange communicatif habituel, selon ce qui est exprimé par le linguiste français Claude Hagège: «il convient de susciter chez l'enfant le désir d'utiliser la langue [...] dans la communication comme il le ferait de sa langue maternelle».

Plurilinguismo



In ottemperanza a quanto previsto dalla normativa ministeriale e da quella regionale, accanto all'utilizzo paritario del francese e dell'italiano in tutti i campi di esperienza e in tutte le discipline, la Scuola conduce progressivamente gli alunni a padroneggiare una seconda lingua comunitaria (lingua inglese).

Il nostro sistema educativo identifica prioritariamente nella didattica plurilingue una risorsa per la conoscenza di sistemi linguistici differenti, ma la intende anche come mezzo per l'approfondimento e la costruzione sul piano cognitivo di alcuni obiettivi di tipo disciplinare.

Nella didattica integrata delle lingue può trovare spazio, soprattutto alla Scuola dell'Infanzia, il francoprovenzale, inteso come strumento di valorizzazione del contesto familiare e culturale. Vista la variabilità linguistica che la lingua francoprovenzale presenta nelle diverse realtà locali viene privilegiata l'attività orale portando gli alunni ad esprimersi nelle attività di comprensione e di espressione con una terminologia semplice e su temi legati alla vita quotidiana e alla tradizione popolare valdostana.

SCUOLA DELL'INFANZIA

La Scuola dell'Infanzia costituisce un contesto di apprendimento che si pone la finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e li avvia alla cittadinanza.

- **Maturazione dell'identità:** la Scuola mira a far sì che il bambino viva serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stia bene, sia rassicurato nella molteplicità del proprio fare e sentire, si senta sicuro e accolto in un ambiente sociale allargato, impari a conoscersi e ad essere riconosciuto come persona unica e irripetibile. Si impegna affinché sperimenti diversi ruoli e forme di identità: quella di figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio, membro di un gruppo, appartenente a una comunità sempre più ampia e plurale, caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti, ruoli. Ciò comporta sia la promozione di una vita relazionale sempre più aperta sia il progressivo affinamento delle potenzialità cognitive e comunicative;
- **Conquista dell'autonomia:** la Scuola opera affinché il bambino maturi fiducia in sé e negli altri, provi soddisfazione nel fare da sé e sappia chiedere aiuto o possa esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie; si impegna per far sì che egli intraprenda consapevolezza di sentimenti ed emozioni, partecipi alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli. La Scuola promuove pertanto un atteggiamento di interazione costruttivo con l'adulto, gli altri bambini, il diverso da sé e il nuovo;
- **Sviluppo delle competenze:** la Scuola promuove l'acquisizione di competenze ovvero crea le condizioni affinché il bambino possa giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti, ascoltare e comprendere narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condivise, essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare, "ripetere", con simulazioni e giochi di ruolo, situazioni ed eventi con linguaggi diversi.
- **Avvio alla Cittadinanza:** la Scuola favorisce le prime esperienze di cittadinanza ovvero agisce affinché il bambino possa scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni, rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise; ciò comporta il primo esercizio del dialogo, fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti e conduce a porre le fondamenta di un



comportamento eticamente orientato e aderente al messaggio cristiano, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura.

Langue Française

Les enseignantes utilisent la langue française dans tous les moments de la journée scolaire pour les activités de routine et dans celles prévues par les unités didactiques.

On amène l'enfant à:

- accepter et s'intéresser à la L2;
- comprendre des simples messages, répéter des comptines et des rondes;
- répondre convenablement;
- s'exprimer et se faire comprendre dans la L2;
- vivre la L2 comme langue naturelle et comme moyen de communication.

Lingua inglese

In ottemperanza a quanto previsto dalle disposizioni assessorili del 22/08/2018, la lingua inglese viene considerata lingua di scoperta, e non oggetto di apprendimento mirato.

La Scuola cura la qualità dei modelli linguistici proposti attraverso la selezione di materiale audio/video da presentare ai bambini durante lo svolgimento di specifiche attività finalizzate al contatto con la lingua inglese.

Promuove progetti che sviluppino le competenze in lingua inglese.

Scelte metodologiche

La Scuola dell'Infanzia si pone come obiettivo quello di promuovere le competenze degli alunni e delle alunne della scuola. Per questo motivo, adotta una didattica per competenze che mette al centro il bambino, i suoi interessi e bisogni. Di conseguenza, la progettualità non è standardizzata per tutte le sezioni dell'infanzia, ma promuove esperienze diverse valorizzando la diversità di ciascun alunno.

Inoltre, viene promossa una partecipazione attiva dello studente, al quale vengono proposte situazioni-problema, per le quali gli alunni sono invitati a mettere in campo le loro conoscenze, abilità e capacità.

All'interno di questa didattica si tiene sempre conto della valorizzazione del gioco e dell'importanza della relazione (tra pari e tra adulto e bambino).



Il Curricolo della Scuola dell'Infanzia

La Scuola dell'Infanzia persegue le proprie finalità attraverso la realizzazione di un percorso quotidiano costruito sulla base di un esplicito curricolo elaborato dal Collegio dei Docenti: esso indica gli obiettivi, le modalità, gli strumenti del processo volto a raggiungere il successo formativo dell'alunno. Tale documento viene allegato al presente Piano.

Continuità educativa

Il passaggio da un'esperienza educativa specifica a quella successiva rappresenta per i bambini un momento delicato che esige una particolare attenzione e richiede iniziative mirate, volte a favorire un sereno inserimento nel successivo grado di Scuola.

- Continuità tra l'asilo nido e la Scuola dell'Infanzia: è finalizzata a garantire l'ampliamento del sistema integrato 0-6 anni, come previsto dal D.lgs. 65/2017, e si concretizza in un progetto che individua come protagonisti gli insegnanti, gli educatori e i bambini dell'ultimo anno di asilo nido e del primo anno della Scuola dell'Infanzia.

- Continuità tra la Scuola dell'Infanzia e la Primaria: si concretizza in un progetto annuale, attraverso laboratori pomeridiani, che individua come protagonisti gli insegnanti, i bambini dell'ultimo anno della Scuola dell'Infanzia e quelli del primo anno della Scuola Primaria.

SCUOLA PRIMARIA

Alla Scuola Primaria, iniziale segmento del primo ciclo d'istruzione, spetta il compito di promuovere l'**alfabetizzazione di base** attraverso l'acquisizione dei linguaggi e dei codici che costituiscono la struttura della nostra cultura, in un orizzonte allargato alle altre culture con cui conviviamo, e all'**uso consapevole dei nuovi media**. Si tratta di una alfabetizzazione culturale e sociale che include quella strumentale, da sempre sintetizzata nel "leggere, scrivere e far di conto", e la potenzia attraverso i linguaggi e i saperi delle varie discipline.

All'alfabetizzazione culturale e sociale concorre in via prioritaria l'**educazione plurilingue e interculturale** che rappresenta una risorsa funzionale alla valorizzazione delle diversità e al successo scolastico di tutti e di ognuno ed è presupposto per l'inclusione sociale e per la partecipazione democratica.

Ai bambini e alle bambine che la frequentano, la Scuola offre l'opportunità di sviluppare le dimensioni cognitive, emotive, affettive, sociali, corporee, etiche e religiose, e di acquisire i saperi irrinunciabili.

Si pone come scuola formativa che, attraverso gli alfabeti caratteristici di ciascuna disciplina,

- promuove il pieno sviluppo della persona, nel rispetto delle diversità individuali in rapporto ad interessi, capacità, ritmi e stili cognitivi, attitudini, carattere, inclinazioni, esperienze precedenti di vita e di apprendimento;-
- fornisce all'alunno le occasioni per capire se stesso, per prendere consapevolezza delle sue potenzialità e risorse, per progettare percorsi esperienziali e verificare gli esiti conseguiti in relazione alle attese e per imparare a leggere le proprie emozioni e a gestirle;



- favorisce la ricerca e la costruzione del senso dell'esperienza (anche mediante metodologie di apprendimento cooperativo);
- educa ai principi fondamentali della convivenza civile e promuove il dialogo e la collaborazione come forme di relazione irrinunciabili per l'esercizio della cittadinanza.

Aree di riferimento

Il percorso formativo di ogni classe è articolato nell'approfondimento delle varie discipline. Da un primo approccio ai saperi, all'inizio del percorso scolastico quinquennale, si procede ad un ampliamento degli ambiti disciplinari ripartiti nel seguente modo:

- Area linguistico – artistico – espressiva (italiano, francese e inglese, musica, arte e immagine, educazione motoria);
- Area storico – geografico – sociale (storia, geografia);
- Area matematico – scientifico – tecnologica (matematica, scienze, tecnologia);
- Religione.

Cittadinanza e Costituzione

Come definito nelle Indicazioni Nazionali per il curricolo della Scuola dell'Infanzia e del primo ciclo d'istruzione del 2012, compito peculiare di questo grado scolastico è porre le basi per l'esercizio della cittadinanza attiva, potenziando e ampliando gli apprendimenti promossi nella Scuola dell'Infanzia.

L'educazione alla cittadinanza si realizza attraverso esperienze che consentono di apprendere il fattivo prendersi cura di se stessi, degli altri e dell'ambiente e si concretizzano in routine consuetudinarie che possono riguardare la gestione e il buon uso dei luoghi, la cura degli spazi, la custodia dei materiali e dei sussidi, le prime forme di partecipazione alle decisioni comuni, le piccole riparazioni, l'organizzazione del lavoro comune, ecc... La promozione di tali azioni, base fondamentale per la realizzazione di forme di cooperazione e di solidarietà, trova piena corrispondenza negli elementi caratterizzanti il Sistema Preventivo.

Lo sviluppo delle competenze di cittadinanza costituisce la base della valutazione del comportamento degli alunni, così come previsto dal Dlgs. 62/2017.

Lingua inglese

L'insegnamento della lingua inglese è svolto per 2 ore settimanali nelle classi I, II e III, in ottemperanza a quanto indicato nella Circolare assessorile del 28/09/2018; nelle classi IV e V è previsto un aumento del carico orario di tale insegnamento (3 ore).

Oltre a ciò, in un'ottica di continuità con quanto svolto nel biennio di sperimentazione 2016-2018, vengono pianificate attività di potenziamento della lingua inglese e di insegnamento di contenuti propri di discipline



non linguistiche (ad esempio in educazione fisica) anche in collaborazione con alunni dei Licei delle Scienze Umane nell'ambito di progetti di Alternanza scuola-lavoro.

STEAM

Come definito dal MIUR nelle linee guida emanate ai sensi dell'articolo 1, comma 552, lett. a) della legge 197 del 29 dicembre 2022, è compito peculiare della scuola promuovere le discipline STEAM.

STEAM è l'acronimo che si riferisce alle discipline scientifiche: Science, Technology, Engineering, Art, Mathematics. Quando si parla di STEAM, però, non ci si riferisce alle singole aree o discipline tematiche, ma piuttosto a un sistema didattico olistico e a una serie di metodologie educative fondate su una visione pluridisciplinare basata su un approccio esperienziale, cooperativo, informale, inclusivo, accattivante e con lo studente sempre al centro del proprio apprendimento. Alla base delle STEAM c'è la ricerca, la curiosità, la consapevolezza formativa dell'errore, la voglia e la possibilità di dare spazio alla creatività e alle proprie passioni per creare materialmente e virtualmente prototipi, modelli, strumenti e dare forma e vita alle proprie idee.

La metodologia che si intende applicare, che è elemento unificante di tutte le attività, è quindi la didattica laboratoriale, hands-on, intesa come fare materiale e fare mentale. A partire dal problema/sfida presentato ogni attività, si chiederà ai ragazzi di operare ipotesi, idee, tentativi che saranno messi alla prova – attraverso la progettazione diretta e la pianificazione delle azioni – fino a trovare la soluzione più efficace ed efficiente. Il ruolo del docente sarà quello di mettere a disposizione i materiali, accompagnare i ragazzi nella ricerca sperimentale, nel provare, incoraggiando lo spirito di iniziativa da parte di tutti, aiutare nella sintesi delle idee e fornire spiegazioni alle curiosità e alle domande dei protagonisti. Compito della scuola sarà quello di porre particolare attenzione alle offerte e alle iniziative che il territorio promuove.

Il tutto in un ambiente e con setting d'aula spesso lontani da quello utilizzato per la classica lezione frontale, con disposizione di banchi, arredi, strumenti e attrezzature simili a quelli di un'aula-laboratorio multifunzionale, modulare e modulabile a seconda delle esigenze, che ha nel cooperative learning e nella peer education solide basi applicative.

Tra gli obiettivi la promozione di una cultura di genere e del rispetto delle differenze a tutti i livelli, favorisce lo sviluppo di una maggiore consapevolezza tra le giovani studentesse riguardante la propria attitudine verso le discipline scientifico-tecnologiche. Lo studio delle STEAM e di attività e spazi dedicati rafforza poi la riduzione del gap di genere nelle discipline scientifiche.

Obiettivo essenziale è anche quello di favorire l'inclusività, creando occasioni di apprendimento anche a chi ha generalmente difficoltà in situazioni didattiche più tradizionali e frontali, dando spazio a intuito, creatività e fantasia.

Scuola attiva Kids



Il Ministero dell'istruzione e del merito (MIM) e Sport e Salute S.p.A., promuovono, in collaborazione con il Ministro per lo Sport e i Giovani per il tramite del Dipartimento per lo Sport della Presidenza del Consiglio dei ministri, il progetto nazionale "Scuola Attiva kids" per l'anno scolastico 2024/2025.

Il progetto rivolto a tutte le classi di scuola primaria delle istituzioni scolastiche statali e paritarie prevede la partecipazione delle Federazioni Sportive Nazionali (FSN) e del Comitato Italiano Paralimpico (CIP), al fine di valorizzare l'educazione fisica e sportiva nella scuola primaria.

L'iniziativa tiene conto di quanto previsto dalle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione (Decreto Ministeriale 16 novembre 2012, n. 254), e dalle Linee Guida per l'insegnamento dell'Educazione Civica (Decreto n. 183 del 7 settembre 2024 di Adozione delle Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica) che prevedono di avviare azioni sinergiche, sistematiche e preventive, tra le altre, anche in tema di educazione alimentare, alla salute, al benessere della persona e allo sport.

Scuola Attiva Kids: Promuovere l'attività motoria e l'inclusione nelle scuole primarie

Obiettivi del Progetto:

Stimolare lo sviluppo motorio e la salute dei bambini.

Favorire l'inclusione e l'integrazione di tutti gli alunni.

Promuovere il lavoro di squadra e il rispetto delle regole.

Metodologia:

Attività motorie settimanali con approccio ludico e educativo.

Coinvolgimento di esperti in scienze motorie per attività specializzate. (tutor)

Sostegno agli studenti con necessità educative speciali attraverso attività inclusive.

Risorse Necessarie:

Palestra e cortile scolastico.

Materiale sportivo specifico (palloni, coni, ecc.).

Tempi di Realizzazione:

Durata: da dicembre a giugno.

Frequenza: attività settimanali, eventi speciali in alcune fasi dell'anno.

Valutazione:

Osservazioni in itinere da parte degli insegnanti.

Feedback delle famiglie e degli studenti.

Monitoraggio dei miglioramenti nelle capacità motorie e sociali.



Monte ore disciplinare per classe

I		II		III		IV		V	
italiano	6	italiano	6	italiano	5	italiano	5	italiano	5
francese	6	francese	6	francese	5	francese	5	francese	5
inglese	2	inglese	2	inglese	3	inglese	3	inglese	3
matematica	5	matematica	5	matematica	5	matematica	5	matematica	5
scienze	2	scienze	2	scienze	2	scienze	2	scienze	2
storia	1,5	storia	1,5	storia	2	storia	2	storia	2
geografia	1,5	geografia	1,5	geografia	2	geografia	2	geografia	2
motoria	2	motoria	2	motoria	2	motoria	2	motoria	2
immagine	1	immagine	1	immagine	1	immagine	1	immagine	1
musica	1	musica	1	musica	1	musica	1	musica	1
religione	2	religione	2	religione	2	religione	2	religione	2

Il tempo settimanale e l'orario di ogni disciplina è flessibile e può subire variazioni nell'arco della settimana o di più settimane.

La réalisation des finalités et des objectifs s'accomplit indiscutablement aussi à travers l'emploi constant de la langue française; à l'intérieur de l'École Primaire ceci suit les indications méthodologiques exposées précédemment et s'effectue en situations définies:

- tous les jours en moments de routine conduits dans chaque classe (accueil, appel etc...);
- pour échanges communicatifs entre enseignants et élèves indépendamment des différentes disciplines;
- pendant toute l'année, comme langue véhiculaire, pour le développement des objectifs et la transmission des contenus des disciplines non linguistiques présentés ci-dessous divisés par classe¹.

Scelte metodologiche

Il sistema organizzativo della Scuola Primaria adotta modalità di lavoro flessibili, volte a rispondere alle esigenze e alle capacità degli alunni sulla base del nostro Progetto educativo (Sistema Preventivo).

Per il raggiungimento degli obiettivi programmati a inizio anno e in itinere, i docenti intendono procedere optando tra diverse scelte metodologiche:

- valorizzazione dell'esperienza, delle conoscenze e delle competenze dei singoli alunni;

¹ L'emploi du français s'effectue de toute évidence aussi dans les plages horaires consacrées à cette langue et par conséquent dans le curriculum des disciplines en temps égaux par rapport à l'italien.



**LE SCELTE
STRATEGICHE**

- creazione di un clima positivo (organizzazione della classe in modo da permettere e favorire la relazione);
- promozione di atteggiamenti di esplorazione, manipolazione e scoperta;
- promozione di atteggiamenti di autocorrezione e di sviluppo di processi metacognitivi;
- utilizzo di mezzi e materiali diversi, occasionali e/o strutturati;
- realizzazione di attività a classe intera o per piccoli gruppi nelle ore di compresenza;
- impiego di tecniche di cooperative learning;
- attivazione di percorsi didattici individualizzati, nel rispetto del principio generale dell'integrazione di tutti e ognuno nella classe e nel gruppo, e per alunni con bisogni educativi speciali o disabili;
- recupero e sostegno degli alunni che presentano difficoltà di apprendimento o situazioni problematiche di altra natura.

Secondo lo spirito del Sistema Preventivo di Don Bosco, i docenti all'interno della relazione educativo - didattica:

- accompagnano l'alunno nel superamento delle difficoltà quotidiane e di apprendimento;
- aiutano l'allievo ad acquisire un metodo di studio;
- fanno appello alla ragione dell'alunno con amorevolezza;
- favoriscono relazioni serene, cooperative e costruttive;
- accompagnano gradualmente l'alunno a realizzare un proprio progetto di vita nella comunità civile e nella Chiesa.

La relazione educativa che si vive all'interno della nostra scuola vuole essere un'esperienza di vita, di bontà e di ottimismo, di realismo e di gioia, di creatività ed impegno.

Il curricolo digitale della Scuola Primaria

La Scuola Primaria persegue le proprie finalità attraverso la realizzazione di un percorso quotidiano costruito sulla base di un esplicito curricolo elaborato dal Collegio dei Docenti: esso indica gli obiettivi, le modalità, gli strumenti del processo volto a raggiungere il successo formativo dell'alunno. Tale documento viene allegato al presente Piano.



RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

La relazione costruttiva con i genitori costituisce un importante fattore alla base del processo educativo e di apprendimento. Per tale ragione la Scuola promuove e stimola la collaborazione con i genitori rendendoli il più possibile partecipi del processo di crescita culturale e di formazione dei loro figli attraverso scambi comunicativi assembleari e non che avvengono secondo le seguenti modalità:

- assemblea di classe/sezione di inizio anno scolastico;
- colloqui individuali ordinari e straordinari con gli insegnanti;
- colloqui con la Coordinatrice delle attività educative e didattiche o i membri del consiglio di amministrazione;
- consiglio di Interclasse/Intersezione con i rappresentanti dei genitori, insegnanti e Coordinatrice;
- consegna scheda personale alunno con valutazione quadrimestrale (Scuola Primaria); consegna profilo finale (Scuola dell'Infanzia);
- consegna valutazioni degli elaborati scritti e orali da vidimarsi (Scuola Primaria).

La Scuola richiede ai genitori di tenersi informati sulla vita scolastica in particolare attraverso:

- la lettura delle comunicazioni della Scuola che arrivano tramite registro elettronico (sia per la Scuola dell'Infanzia che per la Primaria).
- la visione quotidiana delle comunicazioni che vengono affisse sulla bacheca di sezione (Scuola dell'Infanzia) o tramite il diario (Scuola Primaria);
- il controllo e la firma quotidiana su diario, quaderni, elaborati consegnati dagli insegnanti (Scuola Primaria).



VALUTAZIONE E AUTOVALUTAZIONE

Il nostro Istituto si impegna a realizzare al suo interno un sistema complessivo di monitoraggio del servizio scolastico, nella consapevolezza che valutare è operazione necessaria al fine di migliorare e che, nella scuola dell'autonomia, l'autovalutazione rappresenta uno strumento indispensabile al fine di migliorare la qualità, l'efficacia e l'efficienza del servizio erogato. Pertanto, tale sistema di monitoraggio si esplica in attività di:

- valutazione, intesa come elemento indispensabile dell'agire didattico ed esplicitata in valutazione diagnostica (iniziale), valutazione sommativa (finale) e verifica del processo di insegnamento-apprendimento (valutazione formativa, in itinere).
- autovalutazione, intesa come strumento indispensabile per monitorare il processo organizzativo, educativo e didattico e per individuare i settori che necessitano di interventi migliorativi.

La valutazione degli apprendimenti effettuata nel nostro Istituto ha una finalità formativa e orientativa, il suo scopo non è quello di fornire un giudizio di valore sul rendimento degli alunni né tantomeno sull'operato degli insegnanti, ma quello di verificare, attraverso un sistema il più possibile rigoroso e attento, il livello di conoscenze, abilità e competenze al fine di individuare i punti di forza e i punti di debolezza della proposta didattica - formativa e, di conseguenza, regolare l'intervento.

Il processo autovalutativo della Scuola, agito ad opera di un Nucleo di Autovalutazione interno composto da rappresentanti degli insegnanti e Coordinatrice, conduce annualmente alla revisione del RAV (Rapporto di Autovalutazione), previsto dal DPR 80/2013.

La valutazione nella Scuola dell'Infanzia

La valutazione nella Scuola dell'Infanzia rappresenta lo strumento che consente di comprendere e valutare i livelli raggiunti da ciascun bambino in relazione allo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e della cittadinanza, al fine di favorirne la maturazione. Il suo scopo quindi non è quello di formulare classificazioni o giudizi, ma esclusivamente quello di conoscere e interpretare il livello di maturazione di ogni alunno e le sue particolari esigenze educative. Il metodo privilegiato per la valutazione nella Scuola dell'Infanzia è "l'osservazione" occasionale e sistematica; essa permette di raccogliere e documentare informazioni fondamentali circa le specificità individuali e di organizzare in loro funzione l'azione formativa. Altri mezzi efficaci sono i colloqui e le conversazioni con i bambini, gli elaborati grafici, le schede strutturate, ecc.

La raccolta delle informazioni valutative viene effettuata nei seguenti momenti del percorso formativo:

- all'inizio dell'anno scolastico per conoscere la situazione di partenza e individuare i bisogni formativi dei bambini;



- nel corso dell'anno scolastico per verificare i risultati raggiunti dai bambini e per valutare la qualità dell'azione educativa;
- al termine dell'anno scolastico per verificare i risultati raggiunti dai bambini e per valutare la qualità dell'azione educativa;
- al termine del ciclo di formazione per compilare il documento di valutazione, secondo un'ottica di continuità con la Scuola Primaria.

La valutazione nella Scuola Primaria

Nella Scuola Primaria la valutazione permette agli alunni e alle loro famiglie di essere consapevoli delle abilità, delle conoscenze, delle competenze e degli apprendimenti raggiunti e, allo stesso tempo, consente agli insegnanti di fare un bilancio dell'efficacia del proprio insegnamento per riformulare, in itinere, le ipotesi e le proposte di lavoro.

L'accertamento degli specifici esiti dei percorsi di insegnamento-apprendimento e la complessiva e periodica riflessione valutativa costituiscono i presupposti necessari per il costante adeguamento della programmazione e garantiscono le migliori condizioni di efficacia realizzativa.

Si deve riconoscere l'importanza di valutare sia all'inizio di ogni scelta programmatica sia durante le varie attività che si mettono in atto per effetto di quella scelta sia al termine dell'intero percorso.

In questa prospettiva integrata e sistemica la valutazione accompagna costantemente lo svolgersi dell'attività educativa e didattica.

Il processo valutativo, da attuare sulla base degli obiettivi prefissati in seguito all'analisi della situazione iniziale dell'alunno, avverrà prevalentemente attraverso esercitazioni più frequenti e prove di verifica a cadenza quadrimestrale a livello orale e scritto nel rispetto della diversità degli stili cognitivi di apprendimento propri di ogni bambino. Nell'azione valutativa l'insegnante terrà conto non solo dei dati relativi alle prove di verifica periodica e dei risultati delle osservazioni rilevate in situazioni note e non note, ma anche di ulteriori fattori quali l'emotività, la partecipazione, l'interesse, la concentrazione e la riflessione.

A decorrere dall'anno scolastico 2020/2021 la valutazione periodica e finale degli apprendimenti NON sarà più espressa con un voto numerico su base decimale (ad es. Italiano 7, Matematica 6...) ma attraverso un **giudizio descrittivo** riportato nel documento di valutazione, nella prospettiva formativa della valutazione e della valorizzazione del miglioramento degli apprendimenti.

I giudizi descrittivi sono riferiti agli **obiettivi di apprendimento** che sono oggetto di valutazione e sono correlati a differenti **livelli di apprendimento**.

Lo scopo è quello di una valutazione per l'apprendimento, di tipo formativo, attento ai bisogni educativi degli alunni e al loro stile di apprendimento.

DEFINIZIONE DEI LIVELLI DI APPRENDIMENTO:



Avanzato: l'alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità.

Intermedio: l'alunno porta a termine i compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.

Base: l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità.

In via di prima acquisizione: l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.

I livelli di apprendimento si riferiscono ai singoli obiettivi individuati per ogni disciplina in coerenza con le Indicazioni Nazionali.

Relativamente all'insegnamento della Religione Cattolica e del Comportamento, la valutazione resta invariata, permane il giudizio sintetico espresso con: non sufficiente, sufficiente, buono, distinto, ottimo.

VALUTAZIONE IN ITINERE

Per la valutazione degli apprendimenti in itinere il collegio dei docenti si è espresso nel distinguere le esercitazioni (nelle quali gli obiettivi sono valutati singolarmente) dalle prove di verifica (nelle quali sono valutati diversi obiettivi).

Nelle prove di verifica ogni obiettivo sarà verificato secondo la seguente scala: Pienamente Raggiunto, Raggiunto, Parzialmente Raggiunto, Da Raggiungere.

Le esercitazioni saranno accompagnate da un giudizio descrittivo dell'insegnante.

VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

La valutazione degli alunni con disabilità certificata ai sensi della L.104/1992 è espressa con giudizi descrittivi coerenti con il piano educativo individualizzato (PEI) predisposto dai docenti contitolari della classe secondo le modalità previste dal decreto legislativo 13 aprile 2017, n.66

La valutazione degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) tiene conto del Piano Didattico Personalizzato predisposto dai docenti contitolari della classe ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n.170.



Analogamente, nel caso di alunni che presentano bisogni educativi speciali (BES), i livelli di apprendimento delle discipline si adattano agli obiettivi della progettazione specifica, elaborata con il piano didattico personalizzato.

La valutazione del comportamento viene espressa attraverso un giudizio sintetico riferito agli indicatori di seguito riportati elaborati a partire dalle competenze ministeriali di Cittadinanza:

- Convivenza civile: rispetto delle persone, degli ambienti e delle strutture;
- Rispetto delle regole: rispetto delle regole concordate in ogni classe e quelle stabilite dal Regolamento d'Istituto;
- Partecipazione: partecipazione costruttiva alla vita di classe e alle attività scolastiche;
- Responsabilità: assunzione dei propri doveri scolastici ed extrascolastici;
- Relazionalità: relazioni positive con pari e adulti (collaborazione/disponibilità).

INDICATORI E DESCRITTORI PER LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

GIUDIZIO	DESCRITTORI DEL GIUDIZIO	INDICATORE DI RIFERIMENTO
OTTIMO	<p>Comportamento pienamente rispettoso delle persone e ordine e cura della propria postazione e degli ambienti e materiali della Scuola.</p> <p>Pieno e consapevole rispetto delle regole della classe e del Regolamento della Scuola.</p> <p>Partecipazione attiva e propositiva alla vita della classe e alle attività scolastiche.</p> <p>Assunzione consapevole e piena dei propri doveri scolastici; attenzione e puntualità nello svolgimento di quelli extrascolastici.</p>	<p>CONVIVENZA CIVILE</p> <p>RISPETTO DELLE REGOLE</p> <p>PARTECIPAZIONE</p> <p>RESPONSABILITÀ'</p> <p>RELAZIONALITÀ'</p>

 **LE SCELTE
STRATEGICHE**

	Atteggiamento attento, leale e collaborativo nei confronti di adulti e pari.	
DISTINTO	<p>Comportamento rispettoso delle persone e ordine e cura della propria postazione e in generale degli ambienti e materiali della Scuola.</p> <p>Rispetto delle regole della classe e del Regolamento della Scuola.</p> <p>Partecipazione attiva alla vita della classe e alle attività scolastiche.</p> <p>Assunzione dei propri doveri scolastici; puntualità nello svolgimento di quelli extrascolastici.</p> <p>Atteggiamento attento e leale nei confronti di adulti e pari.</p>	<p>CONVIVENZA CIVILE</p> <p>RISPETTO DELLE REGOLE</p> <p>PARTECIPAZIONE</p> <p>RESPONSABILITÀ'</p> <p>RELAZIONALITÀ'</p>
BUONO	<p>Comportamento generalmente rispettoso delle persone, degli ambienti e dei materiali della Scuola.</p> <p>Rispetto della maggior parte delle regole della classe e del Regolamento della Scuola.</p> <p>Partecipazione costante alla vita della classe e alle attività scolastiche.</p> <p>Generale assunzione dei propri doveri scolastici; assolvimento di quelli extrascolastici seppure non sempre in modo puntuale.</p> <p>Atteggiamento corretto nei confronti di adulti e pari.</p>	<p>CONVIVENZA CIVILE</p> <p>RISPETTO DELLE REGOLE</p> <p>PARTECIPAZIONE</p> <p>RESPONSABILITÀ'</p> <p>RELAZIONALITÀ'</p>
DISCRETO	<p>Comportamento non sempre rispettoso verso le persone, gli ambienti e i materiali della Scuola.</p> <p>Rispetto parziale delle regole della classe e del Regolamento della Scuola con richiami e/o note scritte.</p>	<p>CONVIVENZA CIVILE</p> <p>RISPETTO DELLE REGOLE</p>

 **LE SCELTE
STRATEGICHE**

	<p>Partecipazione discontinua alla vita della classe e alle attività scolastiche.</p> <p>Parziale assunzione dei propri doveri scolastici; discontinuità e/o settorialità nello svolgimento di quelli extrascolastici.</p> <p>Atteggiamento quasi sempre corretto nei confronti di adulti e pari.</p>	<p>PARTECIPAZIONE</p> <p>RESPONSABILITA'</p> <p>RELAZIONALITA'</p>
SUFFICIENTE	<p>Comportamento spesso poco rispettoso verso le persone, gli ambienti e i materiali della Scuola (occasionale trascuratezza/ danneggiamento di oggetti).</p> <p>Scarso rispetto delle regole della classe e del Regolamento della Scuola con presenza di provvedimenti disciplinari.</p> <p>Scarsa partecipazione alla vita della classe e alle attività scolastiche.</p> <p>Scarsa assunzione dei propri doveri scolastici ed extrascolastici.</p> <p>Atteggiamento generalmente poco corretto nei confronti di adulti e pari.</p>	<p>CONVIVENZA CIVILE</p> <p>RISPETTO DELLE REGOLE</p> <p>PARTECIPAZIONE</p> <p>RESPONSABILITA'</p> <p>RELAZIONALITÀ'</p>
NON SUFFICIENTE	<p>Comportamento NON rispettoso delle persone; danneggiamento degli ambienti e/o dei materiali della Scuola.</p> <p>Continue e reiterate mancanze del rispetto delle regole della classe e del Regolamento della Scuola con presenza di provvedimenti disciplinari.</p> <p>Mancata partecipazione alla vita della classe e alle attività scolastiche.</p> <p>Mancata assunzione dei propri doveri scolastici ed extrascolastici (mancato svolgimento delle</p>	<p>CONVIVENZA CIVILE</p> <p>RISPETTO DELLE REGOLE</p> <p>PARTECIPAZIONE</p> <p>RESPONSABILITÀ'</p>

 **LE SCELTE
STRATEGICHE**

	consegne nella maggior parte delle discipline). Atteggiamento gravemente scorretto nei confronti di adulti e/o pari.	RELAZIONALITÀ'
--	--	----------------

La valutazione in itinere del comportamento sarà differenziata nelle varie classi a seconda dei bisogni educativi di ogni singola realtà.

Per l'anno scolastico corrente 2024/25, nella classe 1° la valutazione del comportamento si basa su cinque regole concordate con i bambini. Ogni settimana ciascun alunno riceve sul diario una tabella con le regole rispettate al fine di valorizzare l'impegno. In accordo con le famiglie si cerca di potenziare le regole non rispettate. Gli insegnanti si riservano di adottare una valutazione personalizzata in caso di necessità.

Nella classe 2° ogni lunedì mattina, i bambini hanno l'opportunità di decidere insieme una regola personalizzata che guiderà il loro comportamento per le due settimane successive. Questa regola può riguardare vari aspetti, come la collaborazione, il rispetto delle indicazioni, l'ordine, l'ascolto, ecc. L'importante è che sia chiara, comprensibile e accettata da tutti. Una volta stabilita la regola, gli studenti sono responsabili di seguirla durante il periodo di due settimane. Il comportamento quotidiano viene monitorato dagli insegnanti, che osservano se gli alunni rispettano la regola concordata. Inoltre, è importante che i bambini possano riflettere sul proprio comportamento, magari attraverso discussioni o brevi momenti di autocontrollo, per capire se stanno rispettando la regola.

Alla fine delle due settimane, gli insegnanti valutano come i bambini hanno rispettato la regola personalizzata e le regole generali della classe. Vengono utilizzati i giudizi come sistema di valutazione (Ottimo-Distinto-Buono-Discreto-Sufficiente-Insufficiente).

Dopo la valutazione, gli insegnanti offrono un feedback costruttivo. Se la regola è stata seguita in modo positivo, si sottolineano i comportamenti virtuosi, mentre se ci sono stati dei problemi, gli insegnanti possono proporre soluzioni o suggerimenti per migliorare.

Nelle classi 3°, 4° e 5° la valutazione del comportamento è estremamente differenziata e basata sui bisogni educativi di ciascuno. Ogni singolo alunno seguirà un sistema di regole elaborato specificatamente per la propria persona. A cadenza bisettimanale o trisettimanale o mensile verranno comunicate alle famiglie tramite diario le regole che il bambino ha saputo rispettare bene e quelle ancora da potenziare.



Modalità di comunicazione delle valutazioni:

- invio a casa delle esercitazioni e delle prove di verifica, da riconsegnare firmate all'insegnante;
- consegna della scheda di valutazione con cadenza quadrimestrale;
- colloquio con gli insegnanti sia al termine dei quadrimestri sia nei tempi interquadrimestrali comunicati in corso d'anno e, in caso di specifiche esigenze, a richiesta su appuntamento;
- comunicazioni scritte o orali relative al comportamento dell'alunno.

Oltre alle suddette modalità, l'utilizzo ad opera dei docenti del **registro elettronico**, previsto dalla Normativa Ministeriale, consente ai Genitori degli alunni di visionare l'andamento del percorso didattico, le assenze, i provvedimenti disciplinari, le attività svolte in aula e i compiti assegnati.

La certificazione delle competenze

Con il termine "certificazione delle competenze" si intende la documentazione rilasciata al termine della classe quinta di Scuola Primaria (e di ogni altro grado di scuola); è redatta durante lo scrutinio finale dai docenti di classe e consegnata alla famiglia dell'alunno e, in copia, all'istituzione scolastica o formativa del ciclo successivo.

Prendendo in considerazione aspetti relativi allo sviluppo progressivo delle competenze europee per l'apprendimento permanente, la certificazione delle competenze si configura come strumento integrativo del profilo valutativo degli alunni. Tale documento aggiunge, infatti, informazioni utili in senso qualitativo poiché descrive i risultati del processo formativo quinquennale e rappresenta una valutazione complessiva in ordine alla capacità degli allievi di utilizzare le competenze acquisite per affrontare compiti e problemi, complessi e nuovi, reali o simulati.



L'INCLUSIONE

La Scuola intende rispondere alle diversità individuali di tutti gli alunni, valorizzando le caratteristiche di ognuno in ottica BIO-PSICO-SOCIALE: con tale approccio si pone attenzione a tutti gli aspetti della vita della persona che vive e si relaziona nel contesto scuola.

L'istituzione scolastica definisce l'inclusione come l'insieme dei processi volti ad ottenere, a beneficio di ciascuna persona e con riferimenti alle potenzialità e alle differenze che essa esprime, il massimo grado possibile di partecipazione alla vita sociale e comunitaria, sia a scuola che nell'extra-scuola.

Per essere realmente inclusiva la Scuola pone al centro dell'azione educativa le differenze, le quali non solo vengono accolte, ma anche stimolate, valorizzate e usate nelle attività ed interazioni quotidiane per lavorare insieme e crescere come singoli individui facenti parte di una comunità.

Appartenere ad una comunità significa essere riconosciuti come unici all'interno di un gruppo del quale si condividono ideali e spirito; l'Istituto San Giovanni Bosco vuole essere promotore di senso di appartenenza ed accoglienza per tutti senza limiti e barriere.

Il monitoraggio, l'analisi e la valutazione dell'efficacia degli interventi educativi e didattici volti alla promozione dell'inclusione avviene attraverso l'elaborazione del PAI (Piano annuale dell'inclusione) secondo quanto previsto dalla Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 e dalla Circolare Ministeriale 06/03/2012.

La scuola e la famiglia

In base alla legislazione vigente tutti gli insegnanti sono corresponsabili del processo di inclusione, in collaborazione con gli operatori socio-sanitari presenti sul territorio (*psicologo, assistente sociale e sanitario, logopedista, fisioterapista, neuropsichiatra*) e con il coinvolgimento degli Enti Locali.

La scuola si impegna a realizzare percorsi formativi rispondenti ai bisogni degli studenti grazie al lavoro di docenti specializzati didatticamente preparati e attenti a curare la speciale relazione educativa che si crea con i bambini affetti da disabilità.

In tale processo la famiglia riveste un ruolo essenziale. La collaborazione e la comunicazione scuola-famiglia sono le basi per un'azione educativa efficace, produttiva e volta al benessere dell'alunno con disabilità.

L'insegnante di sostegno

L'insegnante di sostegno, contitolare della classe in cui opera, e l'operatore di sostegno rappresentano:



**LE SCELTE
STRATEGICHE**

- una risorsa importante non solo per l'alunno con disabilità, ma per tutti gli alunni, poiché contribuiscono nella progettazione di interventi individualizzati e curricolari;
- figure di continuità che si occupano di accompagnare gli alunni con disabilità nel passaggio tra i diversi gradi scolastici fornendo un efficace passaggio di informazioni;
- figure di riferimento che assumono una valenza affettiva importante all'interno delle classi in cui operano;
- figure che collaborano con gli insegnanti di classe al fine di creare una programmazione inclusiva.

Alunni con disabilità certificata dalla legge 104 del 1992

Lo strumento di progettazione, di attuazione e di valutazione del percorso educativo dell'alunno/a con disabilità certificata dalla legge 104 è il Piano Educativo Individualizzato (PEI).

Progettare e sviluppare il PEI è un processo che si realizza in una realtà molto complessa, dentro e fuori la scuola. Si tratta di uno strumento di inclusione per l'alunno/a con disabilità poiché si occupa sia dei suoi apprendimenti sia della sua partecipazione sociale nei contesti e nelle comunità della vita scolastica.

Il PEI digitale permette di possedere una visione prospettica capace di volgersi verso una pluralità di luoghi di vita ed è anche verso il futuro: "un progetto di vita".

Alla sua formulazione e all'accompagnamento delle azioni che ne conseguono partecipa l'intero consiglio di classe, la famiglia e l'équipe multidisciplinare (*neuropsichiatra, logopedista, psicologo, terapisti della riabilitazione, assistente sociale e Coordinatrice Didattica*).

Per favorire l'inclusione scolastica ed extrascolastica degli alunni con disabilità vi è la possibilità di avvalersi dell'aiuto di figure professionali con valenza educativa. La collaborazione con tali figure consente la realizzazione di progetti finalizzati ad organizzare iniziative di recupero e sostegno.

Alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento certificati da legge 170 del 2010

Lo strumento utilizzato per fronteggiare le difficoltà degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) è il Piano Didattico Personalizzato (PDP).



Il PDP è un documento condiviso tra la Scuola, le Istituzioni Socio-Sanitarie e la Famiglia. Si tratta di un progetto educativo e didattico personalizzato, commisurato alle potenzialità dell'alunno, che definisce tutti i supporti e le strategie che si metteranno in atto.

Personalizzare l'insegnamento significa riconoscere che ogni bambino/a vive nel suo tempo e possiede un suo spazio; l'azione educativa deve quindi rispettare le specificità di ognuno ed essere adattata fornendo laddove servano misure compensative o dispensative.

Il PDP deve essere redatto all'inizio dell'anno, dopo un adeguato periodo di osservazione (un mese circa), con la partecipazione di tutte le figure che lo mettono in atto ed essere presentato ai genitori che dovranno leggerlo e, se necessario, condividerlo.

Una copia del PDP resterà nel fascicolo dell'alunno per tutto l'iter scolastico e a disposizione della famiglia presso l'ufficio della Coordinatrice.

Alunni con Bisogni Educativi Speciali

In presenza di situazioni di svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale o sociale degli alunni, individuate sulla base di elementi oggettivi (come ad es. una segnalazione degli operatori dei servizi sociali) oppure emerse in seguito ad un'attenta osservazione dell'alunno/a da parte dei docenti in classe; l'Istituzione scolastica si impegna con attività finalizzate al superamento delle difficoltà di apprendimento e di inserimento nel contesto scolastico, consapevole del fatto che "ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali", rispetto ai quali è necessario offrire una risposta adeguata.

Nello specifico si prevedono:

- percorsi didattici personalizzati (PDP) condivisi con la famiglia;
- attività di sensibilizzazione dei compagni di classe con interventi, discussioni, riflessioni su tematiche relative alla socializzazione;
- utilizzo delle ore di compresenza (per interventi di recupero su piccoli gruppi, interventi individualizzati o attività strutturate all'interno della classe).

Giornata dei Diritti delle Persone con Disabilità

La celebrazione della Giornata dei Diritti delle Persone con Disabilità rappresenta un evento cardine nella promozione della cultura inclusiva. Durante la settimana in cui cade questa giornata, l'istituto organizza una serie di attività formative per docenti, genitori e alunni, tutte finalizzate a sensibilizzare sui temi della disabilità e dell'inclusione. Per i bambini della scuola dell'infanzia e della scuola primaria, vengono proposte attività educative e creative, che stimolano la riflessione e la comprensione della diversità. Le attività possono includere laboratori artistici, giochi cooperativi, letture di albi illustrati e



discussioni guidate, tutte progettate per far emergere valori di empatia, rispetto e solidarietà. La giornata culmina con una mostra finale, in cui vengono esposti i lavori creativi realizzati dagli alunni, e con un incontro con adulti con disabilità, che condividono con i bambini le loro esperienze di vita. Questo momento di testimonianza diretta è particolarmente significativo, poiché offre agli alunni un'occasione per confrontarsi con la realtà della disabilità attraverso la voce di chi la vive quotidianamente. L'incontro permette di abbattere stereotipi e pregiudizi, stimolando i bambini a riflettere sull'importanza dell'inclusione e del rispetto reciproco.

Recupero e potenziamento

A partire da una attenta lettura dei bisogni educativi e allo scopo di realizzare i percorsi di potenziamento e recupero degli apprendimenti previsti dal DLgs. 62/2017, il team docenti organizza attività diversificate nelle varie aree disciplinari e le realizza nei momenti di contemporaneità del personale sulle classi.

Viene promosso il Plan de travail

- Formazione e Applicazione del “Plan de Travail”

Nella scuola primaria è stata introdotta in tutte le classi la metodologia del “plan de travail,” che permette agli alunni di gestire il proprio apprendimento in modo autonomo e responsabile, attraverso compiti differenziati e pianificati in base al livello di sviluppo e alle esigenze specifiche di ciascuno. Il “plan de travail” permette di organizzare attività che rispondono a bisogni individuali, promuovendo al contempo l'autonomia e la capacità di autogestione degli alunni. Questa metodologia si è dimostrata particolarmente efficace nell'offrire a ciascuno spazio per esprimere il proprio potenziale, rafforzando la fiducia in se stessi e il senso di appartenenza alla classe. La formazione dei docenti sull'utilizzo di questo strumento ha avuto un ruolo cruciale nel rendere la classe un ambiente flessibile e inclusivo, capace di valorizzare le differenze individuali senza bisogno di separare gli studenti con disabilità dai loro compagni.

L'AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Le attività didattiche vengono ampliate ed integrate da iniziative che non sono semplici “aggiunte” al percorso scolastico, ma armonicamente inserite nella programmazione educativa e



didattica di ciascuna classe e sezione. Esse favoriscono i collegamenti interdisciplinari e contribuiscono a garantire in modo equilibrato lo sviluppo cognitivo, affettivo e relazionale dell'alunno.

Gli obiettivi generali dell'ampliamento dell'offerta formativa sono i seguenti:

- migliorare il modello educativo e didattico della Scuola;
- promuovere e sostenere la collaborazione tra Scuola ed Enti presenti sul territorio;
- prevenire il disagio, la demotivazione e favorire l'integrazione;
- favorire la continuità tra gli ordini di scuola;
- permettere agli alunni di manifestare attitudini e potenzialità realizzare attraverso attività espressive, manuali, motorie.

L'elenco delle attività progettuali sono allegate annualmente al Piano.

L'Istituto, inoltre, amplia la propria offerta educativa attraverso altre iniziative che dovessero presentarsi in corso dell'anno quali, ad esempio, attività laboratoriali, uscite didattiche, visite guidate e viaggi di istruzione attuati in orario scolastico o nell'arco di una o più giornate, partecipazione ad iniziative proposte da enti esterni (manifestazioni, concorsi, ecc.).

Ogni attività progettuale ed ogni uscita didattica è realizzata a partire dalla definizione di specifici obiettivi, di indicatori del processo di monitoraggio e di valutazione, dei tempi di realizzazione e delle modalità di svolgimento. Tali elementi sono raccolti in apposite schede descrittive depositate presso l'ufficio della Coordinatrice e disponibili per la consultazione.



L'ORGANIZZAZIONE

L'ORGANIZZAZIONE

LA COMUNITA' EDUCANTE

La Coordinatrice delle attività educative e didattiche

- ha titolarità della gestione unitaria dell'attività educativo - didattica;
- assume funzioni e responsabilità previste dalla normativa nazionale e dalle disposizioni, promuove la realizzazione di un ambiente educativo, l'elaborazione, l'attuazione e la verifica del progetto educativo, la valutazione della soddisfazione degli alunni e delle famiglie, la promozione di una prassi partecipativa comunitaria, la cura dell'individualizzazione della relazione educativa, la programmazione educativo - didattica collegiale, la formazione dei genitori;
- si informa e informa continuamente sugli aspetti normativi e giuridici;
- organizza l'attività scolastica secondo criteri di efficienza e di efficacia dell'azione formativa;
- presiede il Collegio Docenti, il Consiglio di classe e di Interclasse; partecipa di diritto al Consiglio d'Istituto;
- ha compiti di indirizzo e sostegno tecnico al lavoro dei docenti, anche in rapporto al loro aggiornamento e formazione;
- mantiene, per quanto di sua competenza, i contatti con gli Uffici Scolastici Regionali e Nazionali;
- rappresenta la Scuola Paritaria nei confronti di tutte le Autorità in materia competente;
- in collaborazione con gli OOC e nel rispetto della normativa vigente, è responsabile delle decisioni relative all'andamento disciplinare degli alunni;
- ha la responsabilità di vigilanza sulla documentazione prodotta dai docenti e sull'ufficio di segreteria in coerenza con le finalità e gli obiettivi dell'istituzione scolastica espressi nel Piano dell'Offerta Formativa;
- è a disposizione dei docenti e degli alunni in tempo di attività scolastica. E' inoltre a disposizione delle famiglie (previo appuntamento);
- convoca alunni e/o genitori per particolari problematiche relative al comportamento, all'apprendimento, o ad altre situazione di difficoltà personale emerse nei Consigli di Classe o su segnalazione di docenti.



Il Segretario/Contabile

- svolge servizi generali per gli adempimenti istituzionali;
- si occupa degli aspetti amministrativi e fiscali in collaborazione con la coordinatrice.

I docenti s'impegnano a:

- approfondire e accrescere la propria formazione di fede;
- approfondire e vivere il sistema educativo di Don Bosco;
- comportarsi in modo eticamente caratterizzante e conforme alle indicazioni del Codice Etico;
- ripensare al significato formativo della propria disciplina;
- aggiornare costantemente la propria formazione professionale;
- partecipare attivamente alla progettazione, attuazione e verifica dell'attività educativa e scolastica;
- curare responsabilmente l'attuazione delle decisioni prese;
- rispettare le norme del Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro (C.C.N.L.).

Gli educatori dell'extra-didattico sono tenuti a:

- condividere il Progetto Educativo;
- collaborare con gli organi competenti e con i docenti;
- favorire un clima di serenità.

Il personale non docente:

- collabora per la realizzazione del Progetto Educativo;
- favorisce un clima di serenità.

I genitori, quali diretti responsabili della crescita dei figli, sono tenuti a:

- dialogare con gli educatori per conseguire una convergenza educativa
- partecipare alla vita scolastica anche tramite gli Organi Collegiali (OO.CC.) e dividerne gli obiettivi;



L'ORGANIZZAZIONE

- offrire le proprie competenze professionali per favorire collegamenti con il territorio.
- sostenere il progetto educativo proposto dalla scuola.

Gli **allievi**, relativamente all'età, si impegnano a:

- essere protagonisti del proprio cammino formativo;
- partecipare attivamente ai processi di insegnamento-apprendimento;
- collaborare alla realizzazione e verifica del Progetto Educativo;
- prestare attenzione agli altri;
- acquisire autonomia.

LE STRUTTURE DI PARTECIPAZIONE

Favoriscono la collaborazione fra le componenti della comunità educativa, sviluppano uno stile familiare nelle relazioni.

Nell'Istituto sono attive le seguenti strutture di partecipazione:

- **Consiglio d'Istituto** è composto, dalla Coordinatrice, dal Presidente della Fondazione, dai rappresentanti del Consiglio di amministrazione, dai rappresentanti dei docenti e dei genitori.

Fatte salve le competenze del Gestore e del Collegio dei Docenti:

- adotta il regolamento interno dell'Istituto;
 - approva il Piano dell'Offerta Formativa;
 - approva il calendario scolastico proposto dal Collegio dei Docenti;
 - approva le attività parascolastiche ed extrascolastiche, le visite guidate e i viaggi d'istruzione.
- **Collegio dei Docenti** è composto dalla Coordinatrice e da tutti i docenti. Può venire allargato alla partecipazione degli educatori dell'extra didattico. Al Collegio dei docenti compete la programmazione degli orientamenti educativi e didattici nei loro momenti di proposta, discussione, decisione e verifica.



L'ORGANIZZAZIONE

- **Consiglio di Classe/Sezione** è composto dalla Coordinatrice e dai docenti di classe/sezione. Può venire allargato alla partecipazione dei rappresentanti dei genitori degli alunni della classe e degli educatori dell'extra didattico. Diviene momento di analisi dei problemi della classe e di ricerca di soluzioni adeguate.
- **Il Consiglio di Interclasse/Intersezione**, composto dalla Coordinatrice, dai rappresentanti dei genitori delle classi/sezioni e dai docenti, propone e coordina iniziative di ordine educativo e ricreativo. Composto solamente dai docenti prende il nome di consiglio di interclasse/intersezione tecnico e svolge la funzione di proporre e organizzare attività di carattere didattico ed educativo;
- **Assemblea dei genitori e docenti**, composta dalla Coordinatrice, dai docenti delle classi e da tutti i genitori, condivide il percorso educativo, considera argomenti di interesse comune e propone iniziative.

La Comunità Educante, secondo la tradizione salesiana, è impegnata a favorire e promuovere i rapporti interpersonali tra Docenti, alunni, famiglie, ex allievi e Comunità religiosa. L'ambiente educativo è un fatto culturale, dove la strategia più efficace è la relazione educativa secondo la quale, come ci insegna Don Bosco, è "l'incontro che cambia la vita".

A tal fine la comunità educante si impegna a creare i seguenti momenti a carattere educativo – culturale nei quali coinvolgere gli alunni e le famiglie:

- celebrazioni e feste;
- uscite didattiche di uno o più giorni;
- laboratori;

organizzazione di attività sportive nello spirito salesiano.

LE RISORSE

La gestione delle risorse di personale, finanziarie, degli immobili e delle attrezzature viene fatta secondo i criteri della trasparenza e della legalità.

La nostra Scuola è gestita da un Ente non commerciale, senza fini di lucro.

Si avvale di una configurazione giuridica specifica nel codice civile dal 1954.

Agli effetti fiscali la Scuola è equiparata ad un'impresa anche se l'attività scolastica è esente da IVA.

Il bilancio viene annualmente presentato all'Assessorato Regionale dell'Istruzione e Cultura.

Il Personale

Il personale docente della nostra Scuola è fornito di titoli di abilitazione e professionali, dell'attestato per l'insegnamento della lingua francese e dei requisiti necessari ai sensi della lettera g), comma 4 - 5, art. 1, legge n. 62/2000.

Agli effetti sindacali il personale laico è dipendente e i diritti doveri sono assicurati dal CCNL-AGIDAE e dal CCNL-FISM e dalla Convenzione tra la nostra Scuola e la Regione Autonoma Valle d'Aosta.



L'ORGANIZZAZIONE

- n. 1 Coordinatrice delle attività educative e didattiche per la Scuola Primaria e per la Scuola dell'Infanzia
- n. 9 docenti nella Scuola Primaria (di cui uno part-time)
- n. 9 docenti nella Scuola dell'Infanzia (di cui tre part-time)
- n. 7 docenti di sostegno su classe (di cui uno part-time) e n. 1 docente di sostegno su sezione
- n. 2 operatori di sostegno

Personale di assistenza e servizio addetti a:

- n. 2 segreteria a tempo pieno e uno part time
- n. 4 pulizia degli ambienti

Attrezzature e ambienti

L'Istituto è dotato di locali, arredi e attrezzature didattiche proprie del tipo di scuola e conformi alle norme vigenti.

Per descrizione e utilizzo si veda la Carta dei Servizi depositata presso la segreteria e disponibile su richiesta degli interessati.

Gli ambienti per la preparazione degli alimenti destinati alla mensa scolastica e il personale addetto sono conformi alle norme vigenti.

Spazi interni

- aule per attività curricolare

n. 6 per la Scuola Primaria

n. 4 per la Scuola dell'Infanzia

- sala insegnanti

n. 1 per la Scuola Primaria

n. 1 per la Scuola dell'Infanzia

- saloni per attività varie

n. 2 per la Scuola Primaria

n. 2 per la Scuola dell'Infanzia (Atrio di ingresso e biblioteca)



- aule per attività varie:

n. 3 per la Scuola dell'infanzia (Closlieu, Sala della creatività e aula STEM)

- palestra con spogliatoio e servizi

- refettorio

n. 2 per la Scuola Primaria

n. 1 per la Scuola dell'Infanzia

- cucina attrezzata

- segreteria

- cappella

- servizi igienici in numero adeguato alle richieste legislative.

Ogni piano è fornito di servizi per disabili e l'accesso dalla zona d'entrata è dotato di rampe e di ascensori.

Spazi esterni

- 2 ampi cortili con zona verde e giochi

Risorse finanziarie e aspetti amministrativi

La Scuola dell'Infanzia e Primaria Paritaria San Giovanni Bosco gode dei contributi regionali erogati dalla Valle d'Aosta grazie alla Convenzione n.11566 del 24/10/94 rinnovata il 24/07/09 e la legge sulla parifica prot. 903 del 1/10/1952 e della parità ottenuta il 31 maggio 2002 prot. 30947/5/SS.

AZIONI COERENTI CON IL PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE

Le classi della Scuola Primaria sono dotate di LIM che vengono utilizzate quotidianamente per le attività didattiche, anche attraverso l'utilizzo di software didattici direttamente manipolabili dai bambini.

Nella Scuola dell'Infanzia sono presenti due LIM disposte nei due saloni che i bambini utilizzano per varie attività.

PIANO DI FORMAZIONE PERSONALE DOCENTE



Il comma 4 dell'Art 17 della Legge Regionale 18/2016 specifica che “le istituzioni scolastiche definiscono un proprio piano di formazione, in coerenza con il piano triennale dell'offerta formativa e con i risultati emersi dai piani di miglioramento conseguenti al rapporto di autovalutazione delle istituzioni scolastiche”. Al comma 3 dell'art.8 della Legge Regionale 18/2016 è altresì specificato che il Piano dell'offerta formativa triennale dovrà contenere anche la programmazione delle attività formative rivolte al personale docente.

Le attività di formazione previste dall'Istituto sono desunte dai bisogni emersi dai docenti e dalle priorità evidenziate nel RAV.

AREA FORMATIVA	
●	<i>Sicurezza sui luoghi di lavoro e benessere del personale della Scuola</i>
●	<i>Valutazione e certificazione delle competenze</i>
●	<i>Formazione spirituale</i>
●	<i>Competenze digitali e uso delle tecnologie digitali nella didattica</i>
●	<i>Metodologie didattiche per l'insegnamento delle lingue</i>
●	<i>Metodologie didattiche per alunni con BES e DSA</i>
●	<i>Didattiche per competenze</i>
●	<i>Competenze relazionali nella gestione della classe</i>



L'ORGANIZZAZIONE

PARTECIPAZIONE A RETI DI SCUOLE

La Scuola collabora con il Centro Nazionale Salesiano (FMA –SDB), formato da alcuni esperti che, in stretta collaborazione con il MIUR, propongono aggiornamenti per la formazione del personale direttivo e docente.

La Scuola aderisce anche alla FOE e partecipa ai vari incontri promossi dalla Associazione.

La Scuola inoltre partecipa agli incontri e alle iniziative promosse dal Territorio. Promuove scambi informativi tra le varie Scuole.